

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1990

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione permanente SPITELLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero» (2390), d'iniziativa dei deputati Gabbuggiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e passim
BUTINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	4
FALCUCCI (DC), relatore alle Commissioni ..	2, 3, 4
GEROSA (PSI)	3
NOCCHI (PCI)	3
ORLANDO (DC)	4
VESENTINI (Sin. Ind.)	3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**«Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero» (2390), d'iniziativa dei deputati Gabbuggiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero», d'iniziativa dei deputati Gabbuggiani, Bianco, Raffaelli, Gunnella, Foschi e Marri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego la senatrice Falcucci di riferire alle Commissioni riunite sul disegno di legge.

FALCUCCI, *relatore alle Commissioni*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo di non dover abusare troppo della vostra pazienza e cortesia per illustrare il provvedimento al nostro esame. Come voi sapete, con tale disegno di legge si intende fissare una nuova proroga degli effetti della legge n. 320 del 1988 fino al 15 dicembre 1990.

Come si evince dalla lettura degli atti parlamentari, alla Camera dei deputati si è svolto un lungo dibattito in sede di Commissione esteri. Il relatore, l'onorevole Crescenzi, ha proposto di fissare il termine della proroga al 31 dicembre 1990; l'onorevole Gabbuggiani e altri membri della Commissione hanno ritenuto opportuno sostenere un lasso di tempo anche più lungo e hanno proposto di fissare il termine almeno al 30 aprile 1991, tenendo conto degli impegni che i due rami del Parlamento avranno ad ottobre e novembre. Il Governo ha invece dichiarato di essere favorevole ad un termine più breve.

Secondo la soluzione alla quale la Camera dei deputati è pervenuta, il termine massimo che è stato previsto per la proroga della permanenza all'estero del personale in servizio presso gli istituti di cultura è il 15 dicembre del 1990. Questa data, a mio avviso, è accettabile, soprattutto alla luce dell'impegno, manifestato da tutti i Gruppi, di esaminare con la massima sollecitudine, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, la riforma degli istituti di cultura nel testo approvato dal Senato. Dalla lettura del dibattito che si è svolto alla Camera dei deputati emerge infatti che i rappresentanti di tutti i Gruppi, nel discutere il presente disegno di legge, hanno sempre fatto riferimento alla necessità di pervenire alla riforma globale degli istituti di cultura.

Ciò che a noi preme è che comunque entro il 15 dicembre l'*iter* di detta riforma arrivi a conclusione, mentre questa proroga mette gli istituti ed il personale che vi opera in condizioni di maggiore tranquillità, una tranquillità che certamente giova all'attività così delicata che essi svolgono in questo settore.

Ritengo sia costruttivo e ragionevole dare il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame ed approvarlo in questa sede senza modificazioni.

PRESIDENTE. Ricordo che sul disegno di legge in titolo la 1^a Commissione permanente ha espresso all'unanimità parere favorevole. Dichiaro aperta la discussione generale.

GEROSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con la senatrice Falcucci: il mio Gruppo accetta di approvare la proroga in esame che considera in questo momento necessaria. Tuttavia siamo convinti che sia ormai indilazionabile l'approvazione della riforma organica degli istituti di cultura.

Esprimo quindi il più vivo auspicio che la Camera dei deputati voglia esaminare con la massima sollecitudine il testo che il Senato ha elaborato con impegno, serietà e scrupolo pervenendo ad un risultato a mio avviso assai valido.

La proroga che è oggetto del disegno di legge al nostro esame non era nei nostri voti; tuttavia, come ho già detto, la accettiamo sperando che si addivenga al più presto ad una complessiva sistemazione legislativa della materia.

NOCCHI. Signor Presidente, debbo esprimere una relativa soddisfazione da parte del mio Gruppo per la conclusione dell'*iter* del disegno di legge di proroga. Qualcuno potrebbe affermare che la discussione che si è svolta alla Camera dei deputati circa la individuazione della data entro la quale fissare la proroga stessa rappresenta una testimonianza delle preoccupazioni e delle titubanze da più parti manifestate. Tuttavia quanto ha detto ora la senatrice Falcucci ci rassicura, nel senso che al momento del voto tutti i Gruppi presenti hanno garantito che prenderanno in esame fin dalla riapertura dei lavori dopo la pausa estiva la riforma degli istituti di cultura all'estero e - fatto assai importante - si terrà conto del lavoro serio, equilibrato ed approfondito che è stato svolto dal Senato per mesi e mesi su questa materia, in modo che prima del 15 dicembre possa essere varata la legge di riforma organica e si possa così avviare una nuova fase, un periodo migliore, dal punto di vista qualitativo, della vita degli istituti di cultura all'estero.

Esprimiamo quindi il nostro voto favorevole al provvedimento in esame e riteniamo che il lavoro svolto possa costituire una sollecitazione discreta ma pressante nei confronti della Camera dei deputati perchè, come dicevo, si pervenga finalmente ad una definitiva sistemazione della materia.

VESENTINI. Signor Presidente, il Gruppo della Sinistra indipendente è favorevole all'approvazione del disegno di legge in titolo, anche

se manifesta alcune preoccupazioni sul termine fissato per la scadenza della proroga, il 15 dicembre 1990. Tale data è stata ritenuta congrua, come ha sottolineato nel suo intervento la senatrice Falcucci, per consentire il passaggio dalla situazione attuale a quella che si avrà dopo l'approvazione della legge di riforma. Tuttavia, per quanto riguarda la possibilità effettiva di approvare tale legge di riforma entro il 15 dicembre, vi sono obiettivamente scarse certezze. Bisogna pensare infatti che a settembre la Camera dei deputati sarà impegnata con l'esame dei documenti finanziari in prima lettura, e ciò rallenterà senz'altro l'iter della riforma, anche per la ragione (non ultima) che tale legge implica nuove spese. Inoltre è sufficiente che sia apportata una qualunque modifica perchè il provvedimento di riforma debba tornare nuovamente al Senato, e in tal caso i tempi previsti non saranno rispettati.

Sarebbe stato a nostro avviso assai più ragionevole un termine posticipato di qualche mese; ma siccome è nostro interesse fare in modo che questa procedura si avvii, siamo comunque favorevoli al disegno di legge.

ORLANDO. Esprimo il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano a questo provvedimento di proroga, soprattutto perchè, rispetto alle proroghe precedenti, questa volta la Camera dei deputati si trova di fronte ad un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: quindi, pur condividendo le preoccupazione espresse, ritengo che la data del 15 dicembre possa essere uno stimolo efficace perchè l'altro ramo del Parlamento non modifichi il testo approvato dal Senato. Questa è la ragione per cui oso addirittura sperare che non si arrivi al termine previsto del 15 dicembre, ma che si anticipi per l'avvenuta approvazione della riforma organica, così come dice l'articolo 1 del disegno di legge al nostro esame.

È questa la ragione fondamentale per cui diamo voto favorevole: non si tratta di una proroga sospesa nel vuoto, come è accaduto per le due precedenti, ma di una proroga che vede già un testo approvato da un ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FALCUCCI, *relatore alle Commissioni*. Prendo atto positivamente di questo dibattito e, anche se condivido alcune osservazioni fatte, credo che l'orientamento delle Commissioni riunite vada nella direzione giusta.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore per quanto riguarda il merito di questo provvedimento e ringrazia i Gruppi che hanno manifestato la propria disponibilità ad approvarlo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

1. La restituzione ai ruoli di provenienza o di appartenenza di tutto il personale di ruolo in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero alla data del 30 agosto 1990 è sospesa fino all'approvazione della riforma organica di detti Istituti e, comunque, non oltre il 15 dicembre 1990.

È approvato.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.
Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA